



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 11 febbraio 2022



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 11 febbraio 2022

ANBI Emilia Romagna

10/02/2022 Affari Italiani Siccità da Nord a Sud, quadro sempre più allarmante e non...	1
10/02/2022 Ansa Acqua: Anbi, al Nord deficit record; preoccupa Centro-Sud	3
10/02/2022 Askaneews Anbi: preoccupa deficit idrico, ora tocca anche Centro-Sud	4
11/02/2022 Il Piccolo Faenza Pagina 19 BASSA ROMAGNA Concorso 'Acqua e territorio'	6
10/02/2022 ravennawebtv.it Scuola, Coldiretti: cibo per le future generazioni	7
11/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 34 Agricoltura green al Macfrut: ceraseto 4.0 e area del risparmio idrico	8
10/02/2022 Cesena Today Macfrut, tutto sull' innovazione tecnologica: un' area dinamica di 1600...	9

Consorzi di Bonifica

10/02/2022 gazzettadireggio.it Berselli: "Po in secca, non c'è neve e serve l' acqua per l'..."	<i>Jacopo Della Porta</i>	11
11/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 46 Cantieri aperti in via Scopeto Consolidamento del tratto franato		13
11/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 49 Soccorso un lupo investito da un' auto in via Galliera		14
11/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 18 Le mosse della Bonifica	<i>GIAN PIETRO ZERBINI</i>	15
11/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 19 Cuneo salino Un problema ormai diffuso		17
11/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 19 In arrivo fondi per migliorare l'apporto idrico del		18
11/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 20 Barriere anti rumore sulla tangenziale Ovest		19
11/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 23 Ponte di via Rondona Lavori oggi e domani		20
11/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 39 Risplende a nuova vita il palazzo del		21

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

11/02/2022 Gazzetta di Parma Pagina 16 Percorribile dal 2012, dal 2019 può ospitare uffici al suo interno...		23
10/02/2022 larepubblica.it (Parma) Elezioni, a Parma il voto si avvicina ma le candidature latitano	<i>Di Laura Pertici</i>	24
10/02/2022 Prima Novara Gusmeroli presenta interpellanza a Roma sui livelli del lago Maggiore:...		26

Comunicati stampa altri territori

10/02/2022 Comunicato stampa CRESCE LA PREOCCUPAZIONE PER IL DEFICIT IDRICO IN ITALIA: ORA TOCCA ANCHE...		27
---	--	----

Acqua Ambiente Fiumi

11/02/2022 Libertà Pagina 31 «La costruzione del terzo ponte sul Po è inutile»		29
10/02/2022 Bologna2000 Ricerca Unibo: i fiumi e i laghi vicini alle città si ritirano...	<i>Redazione</i>	30
11/02/2022 ilrestodelcarlino.it Cantieri aperti in via Scopeto Consolidamento del tratto		32

Siccità da Nord a Sud, quadro sempre più allarmante e non solo per agricoltura

ANBI: "Conseguenze anche sugli ecosistemi, le specie autoctone soffrono"

Deficit idrico: il quadro è allarmante. Mentre si allarga al Centro-Sud Italia la preoccupazione per il deficit idrico, che sta colpendo il Paese, è al Nord, che si stanno battendo tutti i record negativi: decresce anche il lago di Garda ed il lago d' Iseo registra una percentuale di riempimento pari solo al 13,6%, mentre il Maggiore ha un' altezza inferiore di circa 76 centimetri alla media del periodo. "E' un quadro allarmante, quello che emerge dal report settimanale del nostro Osservatorio sulle Risorse Idriche - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) - A fronte di tale quadro, il cui futuro è affidato alla magnanimità del fato meteorologico, è fondamentale che il recente inserimento della tutela ambientale fra gli obiettivi della Costituzione, non sia solo una mera, per quanto importante, affermazione di principio, ma sia l' avvio di un nuovo, quanto urgente paradigma operativo per il Paese." A NordOvest la neve scarseggia perfino in Valle d' Aosta, dove non si registrano significative precipitazioni da circa un mese e l' innevamento pare indirizzato a segnare nuovi minimi storici; questa condizione si ripercuote sul principale fiume della regione, la Dora Baltea, che questa settimana vede ridotta la sua portata da 29,7 a 19,50 metri cubi al secondo (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d' Aosta). Da inizio dell' anno, in Piemonte, le precipitazioni sono inferiori del 93% sulla media storica e le temperature hanno toccato, in alcune occasioni, il massimo storico del periodo. La neve è molto scarsa e le portate del fiume Po sono più che dimezzate rispetto all' anno scorso, ormai evidenziando acclamate "caratteristiche di magra", nonchè i primi segnali di danni all' habitat; a Torino è stata registrata una portata di 29,2 metri cubi al secondo, mai toccata nel 2020, neppure nel periodo estivo di massima calura! "Se ovviamente l' attenzione è soprattutto concentrata sul futuro delle produzioni agricole e quindi del cibo - evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - non vanno comunque dimenticati le ancora poco conosciute conseguenze dell' attuale situazione climatica sugli ecosistemi, dove comunque si sta assistendo alla riduzione di specie autoctone, sopraffatte dall' arrivo delle cosiddette tipologie aliene, più adatte a riprodursi in condizioni ambientali estreme." Fiumi sempre più asciutti da Nord a Sud. Rimangono sul Grande Fiume,



The screenshot shows the website interface for 'affaritaliani.it'. At the top, there is a search bar and social media icons. The main header features the site name and a '25 ANNI' anniversary logo. Below the header, there are navigation links for 'Meteo', 'Coronavirus', and 'Ascolti TVATTIVA LE NOTIFICHE'. The article title is 'Siccità da Nord a Sud, quadro sempre più allarmante e non solo per agricoltura'. The author is identified as ANBI, with a sub-headline: 'ANBI: "Conseguenze anche sugli ecosistemi, le specie autoctone soffrono"'. A photograph of a dry, sandy beach with a fallen log is shown. To the right of the image, there is a text box with the following content:

Deficit idrico: il quadro è allarmante

Mentre si allarga al Centro-Sud Italia la preoccupazione per il deficit idrico, che sta colpendo il Paese, è al Nord, che si stanno battendo tutti i record negativi: decresce anche il lago di Garda ed il lago d'Iseo registra una percentuale di riempimento pari solo al 13,6%, mentre il Maggiore ha un'altezza inferiore di circa 76 centimetri alla media del periodo.

"E' un quadro allarmante, quello che emerge dal report settimanale del nostro Osservatorio sulle Risorse Idriche - commenta Francesco Vincenzi,

ma nel tratto lombardo-emiliano, si segnala il record negativo di Piacenza, che tocca il punto più basso dei recenti 15 anni, scendendo addirittura sotto al livello dell' eccezionalmente negativa annata idrologica 2015-2016 (fonte: ARPAE) ed anticipando analoga sorte, permanendo le attuali condizioni, anche sul resto dell' asta fluviale. Non solo Po, comunque: sono in calo anche gli altri fiumi piemontesi (portata fiume Tanaro: mc./sec. 24,8 contro mc./sec. 197) , mentre l' Adda torna a fare registrare la portata più bassa dal 2017 in una Lombardia, dove il divario tra le riserve idriche, attualmente accumulate e quelle del passato continua ad aumentare (-54,4% sulla media storica con un volume di neve, stimato in solo 578,9 milioni di metri cubi contro i quasi 3819 milioni dell' anno scorso ed una media dal 2006, pari a Mmc. 1911,80!). Spostandosi a NordEst, il fiume Adige segna l' altezza idrometrica più bassa dal 2014 e gli altri corsi d' acqua del Veneto non fanno meglio: portate più che dimezzate rispetto al 2021 con il livello della Livenza inferiore di oltre 2 metri (fonte: ARPA Veneto); per quanto riguarda il deficit pluviometrico regionale, a Gennaio è indicato in -53% con picchi nei bacini di Adige (-68%) e Brenta (-66%). In Friuli Venezia Giulia, il fiume Natisone è praticamente "in secca", toccando una portata minima di 0,7 metri cubi al secondo. In Liguria, i dati parlano di un aumento delle temperature minime di oltre mezzo grado negli ultimi 30 anni; la siccità ha iniziato a mettere in difficoltà i territori di Ponente: ad Imperia il torrente Impero è praticamente in secca ed a Ventimiglia il Roja, il torrente più importante, è nella stessa situazione (fonte: ARPAL). A Levante, i quantitativi minimi per permettere l' attuale richiesta irrigua sono garantiti ma, se persisterà l' attuale condizione, l' estate si annuncia difficile. I dati delle centraline idrometriche a Gennaio sono sconcertanti: ad Imperia sono caduti 4 millimetri di pioggia contro i mm. 70,6 del 2020; a Savona mm. 7,4 contro i mm.71 di due anni fa. In Emilia Romagna, dove mezza regione pare essere dimenticata dalla pioggia, i fiumi sono "a secco" con portate estive. Oltre al Nord, la situazione più grave è quella della Toscana, dove le portate dei corsi d' acqua sono tutte ampiamente al di sotto della normalità (fiume Arno: mc./sec . 13.80 contro una media a Febbraio di mc./sec. 110,82!) Importanti cali di portata si registrano anche nei fiumi delle Marche (altezza idrometrica dell' Esino: cm 29, ma l' anno scorso era cm 107!) e del Lazio , dove sono gli alvei del bacino del Liri-Garigliano a mostrare i segnali di maggiore sofferenza (tutti ai minimi dal 2017). In Campania, i fiumi Garigliano, Volturno e Sele si posizionano su valori inferiori alle medie del periodo, segnando l' ingresso della regione in una fase di siccità invernale, dove si segnalano in calo anche i volumi trattenuti nel lago di Conza e nei bacini del Cilento (quello sotteso alla diga di Piano della Rocca sul fiume Alento contiene il 48,31% rispetto ad un anno fa). In Umbria, i dati pluviometrici sono più bassi rispetto al passato, così come i volumi invasati nella diga di Maroggia e l' altezza idrometrica del lago Trasimeno, la più bassa dal 2010. Nella Bassa Valle del Tevere, la portata del "fiume di Roma" è in linea con le annate più siccitose ed al rilevamento di Monte Molino, a monte del lago di Corbara, con un' altezza idrometrica di m. 0,58 (media storica m. 1,28), si ha il valore più basso del decennio con un livello inferiore di oltre 2 metri e mezzo rispetto ad un anno fa. In Basilicata i principali bacini trattengono oltre 20 milioni di metri cubi d' acqua in meno rispetto all' anno scorso, così come in Puglia, dove sul "granaio d' Italia" nel Tavoliere è piovuto la metà del 2021. Tra i pochi dati positivi vanno segnalati quelli degli invasi di Penne, in Abruzzo e di Sant' Anna, in Calabria: entrambi sono al top degli anni più recenti; bene anche la Sardegna, dove i volumi invasati a Gennaio sono superiori alla media degli scorsi 12 anni. Iscriviti alla newsletter Commenti Ci sono altri 0 commenti. Clicca per leggerli.

Acqua: Anbi, al Nord deficit record; preoccupa Centro-Sud

Fiumi e laghi sotto normalità; bene Abruzzo, Calabria e Sardegna

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - Il deficit idrico, che sta colpendo il Paese, al Nord sta battendo tutti i record negativi: decresce anche il lago di Garda e il lago d' Iseo registra una percentuale di riempimento pari solo al 13,6%, mentre il Maggiore ha un' altezza inferiore di circa 76 centimetri alla media del periodo. Lo rende noto l' Osservatorio Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) ricordando che la preoccupazione si allarga al Centro-Sud Italia con la Toscana dove le portate dei corsi d' acqua sono tutte ampiamente al di sotto della normalità. Fanno eccezione Abruzzo, Calabria e Sardegna. "E' un quadro allarmante, quello che emerge dal report settimanale - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell' Anbi - E' fondamentale che il recente inserimento della tutela ambientale fra gli obiettivi della Costituzione sia l' avvio di un nuovo, quanto urgente paradigma operativo per il Paese". A Nordovest la neve scarseggia in Valle d' Aosta, dove non si registrano significative precipitazioni da circa un mese con il fiume Dora Baltea che questa settimana ha la portata ridotta da 29,7 a 19,50 metri cubi al secondo. Da inizio dell' anno, in Piemonte, le precipitazioni sono inferiori del 93% sulla media storica e le temperature hanno toccato, in alcune occasioni, il massimo storico del periodo. Le portate del Po sono più che dimezzate rispetto al 2021, con primi segnali di danni all' habitat. Ricordando che l' attenzione è concentrata sul futuro delle produzioni agricole e del cibo, Massimo Gargano, direttore generale dell' Anbi sottolinea "le conseguenze sugli ecosistemi, dove si sta assistendo alla riduzione di specie autoctone, sopraffatte dall' arrivo delle cosiddette tipologie aliene, più adatte a riprodursi in condizioni ambientali estreme". (ANSA).

CANALI ANSA > Ambiente ANSA2030 ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

A&E Acqua [Fai la Ricerca](#) [Vai a ANSA.it](#)

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | Energia | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

ANSA.it > Ambiente&Energia > Acqua > Acqua: Anbi, al Nord deficit record; preoccupa Centro-Sud

Acqua: Anbi, al Nord deficit record; preoccupa Centro-Sud

Fiumi e laghi sotto normalità; bene Abruzzo, Calabria e Sardegna

Redazione ANSA ROMA 10 febbraio 2022 11:40 [Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [YouTube](#) [Email](#)



Anbi: preoccupa deficit idrico, ora tocca anche Centro-Sud

Gravi danni per agricoltura, ma anche per ecosistemi ambientali

Roma, 10 feb. (askanews) - Caro materie prime, l' enorme aumento dei costi dell' energia e la siccità minacciano l' agricoltura italiana. E se fino alla scorsa settimana il problema della siccità riguardava soprattutto il Nord Italia, dove si stanno battendo tutti i record negativi, ora inizia a preoccupare anche il Centro-Sud, con l' unica eccezione degli invasi di Penne, in Abruzzo e di Sant' Anna, in Calabria, oltre agli invasi della Sardegna, ai massimi degli ultimi 12 anni. Una siccità protratta, i cui danni non pesano solo sul settore primario, ma anche sull' ambiente e gli ecosistemi. "Se l' attenzione è soprattutto concentrata sul futuro delle produzioni agricole e quindi del cibo - spiega Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - non vanno comunque dimenticati le ancora poco conosciute conseguenze dell' attuale situazione climatica sugli ecosistemi, dove comunque si sta assistendo alla riduzione di specie autoctone, sopraffatte dall' arrivo delle cosiddette tipologie aliene, più adatte a riprodursi in condizioni ambientali estreme".

NORD OVEST - Al Nord decresce il lago di Garda ed il lago d' Iseo registra una percentuale di riempimento pari solo al 13,6%, mentre il Maggiore ha un' altezza inferiore di circa 76 centimetri alla media del periodo. A NordOvest la neve scarseggia in Valle d' Aosta, dove non si registrano significative precipitazioni da circa un mese e l' innevamento pare indirizzato a segnare nuovi minimi storici; questa condizione si ripercuote sul principale fiume della regione, la Dora Baltea, che questa settimana vede ridotta la sua portata da 29,7 a 19,50 metri cubi al secondo. Da inizio dell' anno, in Piemonte, le precipitazioni sono inferiori del 93% sulla media storica e le temperature hanno toccato, in alcune occasioni, il massimo storico del periodo. La neve è molto scarsa e le portate del fiume Po sono più che dimezzate rispetto all' anno scorso, ormai evidenziando acclerate "caratteristiche di magra", nonchè i primi segnali di danni all' habitat; a Torino è stata registrata una portata di 29,2 metri cubi al secondo, mai toccata nel 2020, neppure nel periodo estivo di massima calura. Rimanendo sul Po, ma nel tratto lombardo-emiliano, si segnala il record negativo di Piacenza, che tocca il punto più basso degli ultimi 15 anni, scendendo addirittura sotto al livello dell' eccezionalmente negativa annata idrologica 2015-2016 ed anticipando analoga sorte, permanendo le attuali condizioni, anche sul resto dell' asta fluviale. Non solo Po,



The screenshot shows the Askanews website interface. At the top, there is a navigation bar with social media icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube, Instagram, Facebook) and a search bar. Below the navigation bar is the Askanews logo and the date "Giovedì 10 Febbraio 2022". A secondary navigation bar lists various categories: HOME, POLITICA, ECONOMIA, ESTERI, CRONACA, SPORT, SOCIALE, CULTURA, SPETTACOLO, VIDEO, ALTRE SEZIONI, and REGIONI. Below this, there are special sections for "Libia-Siria", "Africa", "Asia", "Nuova Europa", "Nomi e nomine", "Crisi Climatica-COP26", and "Concorso Fotografico Stenin 2022". The main content area shows the article headline "Anbi: preoccupa deficit idrico, ora tocca anche Centro-Sud" with the sub-headline "Gravi danni per agricoltura, ma anche per ecosistemi ambientali". To the right of the article, there is a "VIDEO" section with a thumbnail image and the text "Bielorussia, missili russi S400 appena fuori dal confine polacco".

comunque: sono in calo anche gli altri fiumi piemontesi come il Tanaro, mentre l'Adda torna a fare registrare la portata più bassa dal 2017 in una Lombardia, dove il divario tra le riserve idriche, attualmente accumulate e quelle del passato continua ad aumentare (-54,4% sulla media storica con un volume di neve, stimato in solo 578,9 milioni di metri cubi contro i quasi 3819 milioni dell'anno scorso ed una media dal 2006 di 1911,80). NORD-EST - Spostandosi a NordEst, il fiume Adige segna l'altezza idrometrica più bassa dal 2014 e gli altri corsi d'acqua del Veneto non fanno meglio: portate più che dimezzate rispetto al 2021 con il livello della Livenza inferiore di oltre 2 metri; per quanto riguarda il deficit pluviometrico regionale, a Gennaio è indicato in -53% con picchi nei bacini di Adige (-68%) e Brenta (-66%). In Friuli Venezia Giulia, il fiume Natisone è praticamente "in secca", con una portata minima di 0,7 metri cubi al secondo. In Liguria, i dati parlano di un aumento delle temperature minime di oltre mezzo grado negli ultimi 30 anni; la siccità ha iniziato a mettere in difficoltà i territori di Ponente: ad Imperia il torrente Impero è praticamente in secca ed a Ventimiglia il Roja, il torrente più importante, è nella stessa situazione. A Levante, i quantitativi minimi per permettere l'attuale richiesta irrigua sono garantiti ma, se persisterà l'attuale condizione, l'estate si annuncia difficile. I dati delle centraline idrometriche a gennaio sono sconcertanti: ad Imperia sono caduti 4 millimetri di pioggia contro i mm. 70,6 del 2020; a Savona mm. 7,4 contro i mm.71 di due anni fa. In Emilia Romagna, dove mezza regione pare essere dimenticata dalla pioggia, i fiumi sono "a secco" con portate estive. CENTRO - Oltre al Nord, la situazione più grave è quella della Toscana, dove le portate dei corsi d'acqua sono tutte ampiamente al di sotto della normalità. Principalmente l'Arno, ma importanti cali di portata si registrano anche nei fiumi delle Marche come l'Esino e del Lazio, dove sono gli alvei del bacino del Liri-Garigliano a mostrare i segnali di maggiore sofferenza (tutti ai minimi dal 2017). In Umbria, i dati pluviometrici sono più bassi rispetto al passato, così come i volumi invasati nella diga di Maroggia e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno, la più bassa dal 2010. Nella Bassa Valle del Tevere, la portata del "fiume di Roma" è in linea con le annate più siccitose ed al rilevamento di Monte Molino, a monte del lago di Corbara, con un'altezza idrometrica di m. 0,58 (media storica m. 1,28), si ha il valore più basso del decennio con un livello inferiore di oltre 2 metri e mezzo rispetto ad un anno fa. SUD - In Campania, i fiumi Garigliano, Volturno e Sele si posizionano su valori inferiori alle medie del periodo, segnando l'ingresso della regione in una fase di siccità invernale, dove si segnalano in calo anche i volumi trattenuti nel lago di Conza e nei bacini del Cilento. In Basilicata i principali bacini trattengono oltre 20 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto all'anno scorso, così come in Puglia, dove sul "granaio d'Italia" nel Tavoliere è piovuto la metà del 2021. Tra i pochi dati positivi vanno segnalati quelli degli invasi di Penne, in Abruzzo e di Sant'Anna, in Calabria: entrambi sono al top degli anni più recenti; bene anche la Sardegna, dove i volumi invasati a gennaio sono superiori alla media degli scorsi 12 anni. "E' un quadro allarmante, quello che emerge dal report settimanale del nostro Osservatorio sulle Risorse Idriche - commenta **Francesco Vincenzi**, presidente dell' **associazione nazionale** dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (**Anbi**) - A fronte di questo quadro, il cui futuro è affidato alla magnanimità del fato meteorologico, è fondamentale che il recente inserimento della tutela ambientale fra gli obiettivi della Costituzione, non sia solo una mera, per quanto importante, affermazione di principio, ma sia l'avvio di un nuovo, quanto urgente paradigma operativo per il Paese".

BASSA ROMAGNA Concorso 'Acqua e territorio'

Anbi Emilia Romagna e Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale hanno indetto il concorso regionale Acqua e territorio, rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado.

La scadenza è fissata al 22 marzo, e per maggiori dettagli si può telefonare allo 0545 909506 oppure via mail a consorzio@romagnaoccidentale.it.

il Piccolo **Bassa Romagna** **Giovedì 10 febbraio 2022** **19**

BAGNACAVOLLO Consiglio Comunale
BASSA ROMAGNA Concorso 'Acqua e territorio'
BAGNACAVOLLO Alzumi di Dante
LUGO Caffè letterario
COTIGNOLA Positivisiamonticisti

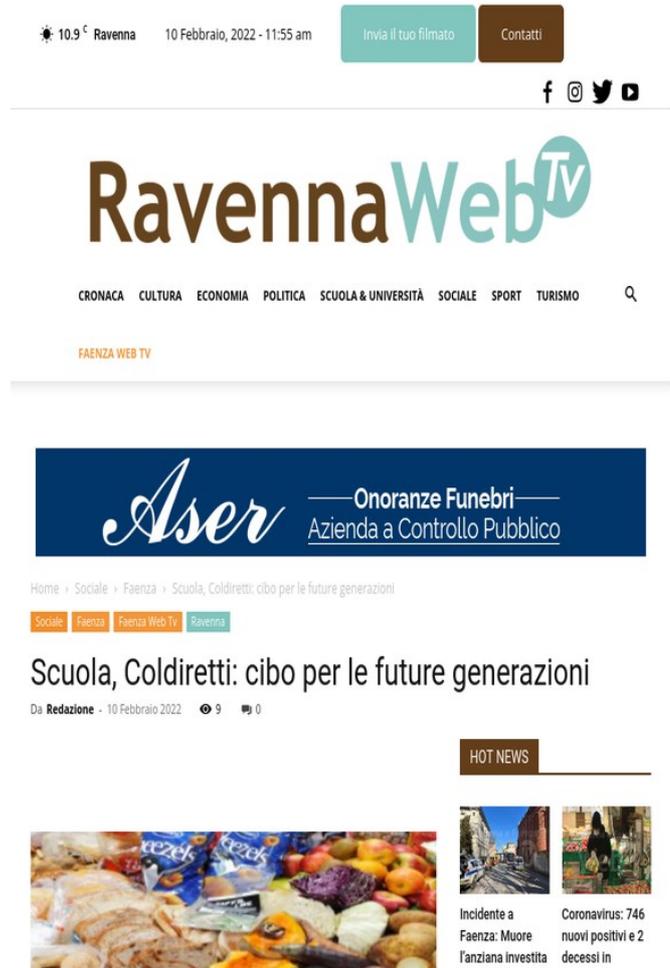
A Bagnacavallo parte il porta a porta
Il Comune di Bagnacavallo sta avviando un servizio di porta a porta...
Glorie in festa col vescovo Mario
La festa per il vescovo Mario...
Russi ha approvato il Bilancio comunale, ma ci saranno variazioni
Nasce l'ospedale di Comunità
Illuxit Onoranze funebri, un anno di attività a Russi

ALFONSI FUSIGNANO Tre incontri didattici
SANT'AGATA Introduzione di strade

INCHIESTA
Cosa c'è dietro alla morte di...
CONSIGLIO COMUNALE
Il sindaco...
LA SALUTE
Il servizio di porta a porta...

Scuola, Coldiretti: cibo per le future generazioni

Si chiama 'Il cibo giusto per le future generazioni' il ciclo di webinar Coldiretti che si è tenuto fra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, voluto dal Coldidattica, l'**associazione** di fattorie didattiche aderenti a Coldiretti Emilia Romagna, che rientra nel progetto Educazione alla Campagna Amica, rivolto alle scuole della regione per l'anno 2021/2022. Realizzato con il contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo Rurale, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna, il finanziamento del PSR tramite la Regione Emilia Romagna e con la collaborazione di importanti partner del territorio come SIS, Fondazione Evoschool, Unaprol, Terre di Brisighella, **ANBI**, Consorzio Formaggio Parmigiano Reggiano e Parma - musei del cibo, il progetto di Coldidattica, in collaborazione con Coldiretti Donne Impresa Emilia Romagna, si è articolato in quattro webinar e si è rivolto agli insegnanti dell'Emilia-Romagna aderenti al progetto 'Lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare' che ha trattato questi attualissimi temi partendo da quattro prodotti agricoli regionali indispensabili per una corretta alimentazione: l'olio extravergine di oliva, il Parmigiano Reggiano, i legumi e i cereali. I webinar, moderati da Daniele De Leo hanno visto la partecipazione di produttori, tecnici ed esperti che hanno condiviso le proprie esperienze con l'obiettivo di mettere in luce percorsi volti a valorizzare i prodotti con particolare attenzione alla tutela delle loro distintività e la promozione delle loro caratteristiche. Si è parlato di paesaggio, di storia, di legame identitario con i territori, di gestione delle risorse idriche e di aspetti nutrizionali. Promossa da Coldiretti, Coldidattica nasce nel 2017 per realizzare iniziative e attività che esprimano e divulgino appieno il valore e la dignità dell'agricoltura, rendendo evidente il suo fondamentale ruolo per la tutela dell'ambiente, del territorio, delle tradizioni e della cultura dell'Emilia-Romagna, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza alimentare. 'Il ruolo di Coldidattica - ha detto il presidente dell'**associazione**, Andrea Degli Esposti - è quello di sostenere l'innovazione, mantenendo vive le tradizioni. Per questo motivo il rapporto con gli insegnanti è la base di partenza per assicurare la diffusione del sapere delle nostre radici'.



The screenshot shows the article page on ravennawebtv.it. At the top, there is a weather widget for Ravenna (10.9°C) and a date/time stamp (10 Febbraio, 2022 - 11:55 am). Below this are buttons for 'Invia il tuo filmato' and 'Contatti', along with social media icons for Facebook, Instagram, Twitter, and YouTube. The main header features the 'RavennaWebTV' logo and a navigation menu with categories: CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO. A search icon is also present. Below the navigation is a 'FAENZA WEB TV' section. The main content area features a blue banner for 'Aser - Onoranze Funebri - Azienda a Controllo Pubblico'. Below the banner is a breadcrumb trail: Home > Sociale > Faenza > Scuola, Coldiretti: cibo per le future generazioni. The article title 'Scuola, Coldiretti: cibo per le future generazioni' is displayed, followed by the author 'Da Redazione' and the date '10 Febbraio 2022'. A 'HOT NEWS' section is visible on the right, with two news items: 'Incidente a Faenza: Muore l'anziana investita' and 'Coronavirus: 746 nuovi positivi e 2 decessi in'.

ANBI Emilia Romagna

Agricoltura green al Macfrut: ceraseto 4.0 e area del risparmio idrico

Spazio riservato alle novità tecnologiche alla rassegna di Cesena Fiera (4-6 maggio)

L'innovazione nel settore ortofrutticolo sarà protagonista a Macfrut 2022 in un'area dinamica di oltre 1600 metri quadrati.

Avverrà dal 4 al 6 maggio al Rimini Expo Center con un campo prova che farà toccare con mano le novità dell'agricoltura 4.0 sia in termini di innovazione tecnologica che di impatto e risparmio ambientale. Saranno quattro le proposte presenti in quest'area coordinata da Luciano Trentini: un campo dedicato al ceraseto; l'area **Acqua Campus** su risparmio idrico; uno spazio dedicato alle plastiche biodegradabili impiegate per la pacciamatura in orticoltura; e la Smart Agriculture dedicata alle tecnologie.

«Il sistema ortofrutticolo è al centro di una forte fase di modernizzazione con la necessità di produrre più frutta e verdura (+350 milioni di tonnellate al 2050) quando la terra sarà popolata da quasi 10 miliardi di persone - spiega Luciano Trentini, esperto del settore -. Questo comporta l'esigenza di ridurre l'impatto ambientale sia nelle fasi produttive che commerciali.

Inoltre gli effetti della pandemia stanno modificando la logistica delle merci e soprattutto gli spostamenti delle persone. L'ortofrutticoltura non può rimanere indietro. Macfrut 2022 vuole ancora una volta essere parte attiva nell'informare ed essere all'avanguardia nel settore».

Una delle grandi novità è rappresentata da un campo dedicato al ciliegio, in affiancamento all'International Cherry Symposium. Sarà organizzato un ceraseto con piante di diverse forme di allevamento presentate da alcune delle più importanti aziende vivaistiche italiane.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- 6** (page number)
- Cesena Cronaca** (section header)
- Trova 600 euro e li restituisce** (main headline)
- Alloggi popolari, 708 in graduatoria** (sub-headline)
- Ztl e aree pedonali, posta consegnata con il 'cargo bike'** (another sub-headline)
- Energie rinnovabili, il Gruppo Sef realizza 9 impianti fotovoltaici** (another sub-headline)
- Giorno del Ricordo, Lattuca ha reso omaggio alle vittime delle foibe** (another sub-headline)

The main article text is partially visible and matches the provided text about agricultural innovation at Macfrut 2022.

Macfrut, tutto sull'innovazione tecnologica: un'area dinamica di 1600 metri quadri con 4 proposte

In Fiera dal 4 al 6 maggio un grande campo prova di 1600 metri quadrati con quattro proposte: frutteto dedicato allo Cherry, **Acqua Campus**, plastiche biodegradabili, Smart Agriculture

L'innovazione nel settore ortofrutticolo protagonista a Macfrut 2022 in un' apposita area dinamica di oltre 1600 metri quadrati. Appuntamento dal 4 al 6 maggio al Rimini Expo Center con un campo prova che fa toccare con mano le novità dell' agricoltura 4.0 sia in termini di innovazione tecnologica che di impatto e risparmio ambientale. Quattro sono le proposte presenti in quest' area, coordinata da Luciano Trentini: un campo dedicato al ceraseto; l' area **Acqua Campus** su risparmio idrico; uno spazio dedicato alle plastiche biodegradabili impiegate per la pacciamatura in orticoltura; la Smart Agriculture dedicata alle tecnologie. "Il sistema ortofrutticolo è al centro di una forte fase di modernizzazione con la necessità di produrre più frutta e verdura (+350 milioni di tonnellate al 2050) quando la terra sarà popolata da quasi 10 miliardi di persone - spiega Luciano Trentini, esperto del settore - Questo comporta l' esigenza di ridurre l' impatto ambientale sia nelle fasi produttive che commerciali. Inoltre gli effetti della pandemia stanno modificando la logistica delle merci e soprattutto gli spostamenti delle persone compresi quelle che lavorano nel settore. Tutti noi ricordiamo che questo periodo ci ha abituato a un nuovo mondo digitale, alla agricoltura 4.0, ai Big data

Dobbiamo guardare con fiducia al futuro e l' ortofrutticoltura in questo momento di forte cambiamento non può rimanere indietro. Macfrut 2022 vuole ancora una volta essere parte attiva nell' informare ed essere all' avanguardia nel settore, sviluppando tematiche di attualità che guardano al mondo imprenditoriale agricolo che presto dovrà adeguarsi alle novità". Entrando nel merito delle diverse aree dinamiche, una delle grandi novità è rappresentata da un campo dedicato al ciliegio, in affiancamento all' International Cherry Symposium. Sarà organizzato un ceraseto con piante di diverse forme di allevamento presentate da alcune delle più importanti aziende vivaistiche **italiane**. Il frutteto sarà protetto da reti antigrandine e anti cracking fornite dalle principali ditte **italiane**, impianti di irrigazione e fertirrigazione, sensori e centraline per le rilevazioni climatiche e di gestione degli impianti completano l' area. I visitatori potranno richiedere ai tecnici presenti ed a disposizione dei visitatori le informazioni di

Giovedì, 10 Febbraio 2022 ☀️ Sereno o poco nuvoloso Citynews 🔍 Accedi

☰ **CESENATODAY** 🔍

ECONOMIA

Macfrut, tutto sull'innovazione tecnologica: un'area dinamica di 1600 metri quadri con 4 proposte

In Fiera dal 4 al 6 maggio un grande campo prova di 1600 metri quadrati con quattro proposte: frutteto dedicato allo Cherry, Acqua Campus, plastiche biodegradabili, Smart Agriculture

CT Redazione
10 febbraio 2022 16:57

Facebook Twitter WhatsApp



CesenaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

cui ognuno avrà bisogno. Nell' area attigua di **Acqua Campus**, focus sui nuovi sistemi irrigui di riduzione dello spreco di acqua in collaborazione con **ANBI (Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane)** e **CER (Canale Emiliano Romagnolo)**. Al centro le novità tecnologiche come sensori per il monitoraggio dell' acqua e dei suoli, stazioni meteo, centraline per l' automazione degli impianti, sistemi per la fertirrigazione e sistemi antibrina. All' interno dello spazio saranno organizzate anche visite tecniche per spiegare dal vivo le più avanzate tecnologie per la gestione della risorsa idrica. Un' altra novità è rappresentata da un' area dedicata all' ambiente e al ruolo giocato dalle plastiche biodegradabili impiegate per la pacciamatura in orticoltura. Le plastiche biodegradabili di origine vegetale sono un valido contributo alla riduzione dell' inquinamento da materie plastiche tradizionali in orticoltura. Sarà possibile visitare e richiedere informazione circa l' uso e la messa in opera di questi materiali plastici innovativi su diverse specie orticole. Infine l' area Smart Agricolture, nuovo punto di partenza per l' agricoltura che verrà, grazie alla collaborazione con il centro di ricerca Ri.Nova. Nell' area dinamica la farà da padrone l' agricoltura di precisione concentrandosi su tecnologie come sensori, droni e robot applicati al mondo della produzione ortofrutticola, che si alterneranno sul campo per mostrare quanto è possibile già fare da oggi.

Berselli: "Po in secca, non c'è neve e serve l'acqua per l'agricoltura"

BORETTO. Non è ancora emergenza, ma allerta siccità sicuramente sì. «Il fiume Po ha una portata del 25% inferiore alla media del periodo. La cosa che ci preoccupa di più, in prospettiva, è che sull' Appennino e soprattutto sulle Alpi c'è il 50% in meno di neve rispetto al solito. Questo significa che nei prossimi mesi ci sarà ancora meno acqua». Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po fa il punto sulle criticità che stanno emergendo in queste settimane e che martedì saranno al centro della riunione dell' Osservatorio sulla crisi idrica, al quale parteciperanno, oltre all' Autorità di bacino, anche Aipo, Anbi (che unisce i **consorzi di bonifica** italiani), le varie Arpa regionali oltre agli assessori regionali di Ambiente e Agricoltura del distretto del fiume Po, e le multiutility impegnate nella produzione di energia idroelettrica. La carenza d' acqua dovuta agli inverni sempre più secchi va di pari passo con un aumento dei bisogni idrici. Piove e fa più caldo, anche di quattro gradi in più della media. «Le temperature sempre più alte fanno sì che l' agricoltura inizi a prelevare l' acqua sempre prima», spiega Berselli. I prelievi inizieranno a metà marzo e in assenza di precipitazioni l' allerta potrebbe diventare

emergenza. Negli ultimi due decenni sono già state cinque le annate di siccità che hanno colpito il Po: il 2003, 2006, 2007, 2012 e 2017. Per certe aree anche il 2021 è stato un anno di siccità. A questo fenomeno si associa talvolta quello delle piogge torrenziali, durante le quali cadono ingenti quantità d' acqua in poco tempo. In base agli ultimi dati idrometrici effettuati martedì a Boretto, la portata del fiume è di 472,6 metri cubi al secondo, meno della metà della media storica di febbraio (1,016). L' anno scorso, nello stesso giorno, la portata era di 1.338,85. Domenica sera il tema sarà al centro di un approfondimento di Tv Sette, storica rubrica **settimanale** del Tg1. Per l' occasione gli inviati Rai hanno intervistato Berselli a Boretto (come si vede nella foto sopra). Particolarmente difficile è la situazione dei laghi lombardi: in quello Maggiore il livello dell' acqua è sotto lo zero idrometrico. La carenza di acqua sta inoltre mettendo in crisi la produzione di energia idroelettrica, «energia pulita che deve essere sostituita con energia più inquinante, che dunque contribuisce ad aggravare il fenomeno del cambiamento climatico». Nella riunione di martedì dovranno essere prese decisioni per alleviare il problema nel breve periodo. «Chiederemo a chi gestisce gli sbarramenti per l' idroelettrico di trattenere l' acqua e poi rilasciarla per gli usi agricoli e potabili», spiega Berselli. Il problema del cambiamento

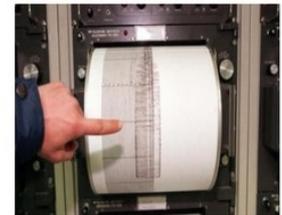


Contenuto riservato agli abbonati

Reggio » Cronaca

ORA IN HOMEPAGE

Berselli: «Po in secca, non c'è neve e serve l'acqua per l'agricoltura»



climatico necessità di essere affrontato con interventi strutturali, perché la siccità non è più un' emergenza ma una nuova normalità. «Dobbiamo realizzare invasi e laghi, riutilizzare l' acqua di depurazione ed eliminare le perdite nelle reti. L' agricoltura deve invece puntare su colture meno idro-esigenti. Il grande progetto di rinaturazione del fiume Po, previsto nell' ambito del Pnrr, va in parte in questa direzione perché consentirà di ampliare le golene e riportare l' acqua in alcune lanche del fiume. Il Po è diventato un torrente con una portata d' acqua intermittente, con periodi di piena e più lunghi di secca». Un cambiamento che ha enormi conseguenze in termini ambientali ed economici. Per il bacino dell' Enza storicamente, ma anche di recente, si parla della necessità di realizzare un invaso nella zona di Vetto. «Il deficit idrico di questo bacino è di 27 milioni di metri cubi d' acqua - dice Berselli - pertanto l' invaso dovrà avere quella portata. La Regione Emilia-Romagna ha chiesto al ministero 3,5 milioni di euro per realizzare il progetto preliminare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Jacopo Della Porta

Cantieri aperti in via Scopeto Consolidamento del tratto franato

I lavori sono gestiti dal **Consorzio della Bonifica** e finanziati con i fondi del ministero degli Interni

SASSO MARCONI Sono iniziati la scorsa settimana a Sasso Marconi, i lavori di ripristino della frana di via Scopeto, in località Cà Sabatini, nella frazione di Tignano-Roma. Siamo sul versante del rio Olivetta e del torrente Lavino, dove già da tre anni un tratto di questa strada era sprofondata come effetto del dissesto e dell'azione dei fenomeni atmosferici. Poche le famiglie residenti, che negli ultimi anni dovevano allungare i loro tragitti per raggiungere le loro abitazioni. I lavori, spiega il Comune, prevedono la posa di opere infrastrutturali di consolidamento del versante a monte e a valle della carreggiata, il ripristino del piano stradale con il successivo rifacimento dell'asfalto e la realizzazione di un nuovo sistema di regimazione delle acque piovane.

Il cantiere è gestito dal **Consorzio della Bonifica Renana** e finanziato con i fondi che il Ministero dell'Interno ha assegnato ai Comuni: «per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio».

Su questa legge dello stato il Comune di Sasso ha complessivamente uno stanziamento di 530 mila euro con i quali, oltre alla sistemazione della frana di Scopeto, sta procedendo anche agli interventi di adeguamento strutturale e miglioramento funzionale del ponte sul Rio Maggiore (lavori in corso da gennaio) e la sistemazione di due tornanti in via Iano: in questo caso i lavori partiranno la prossima settimana e prevedono il consolidamento del piano stradale, il rifacimento dell'asfalto e il posizionamento di nuove barriere di sicurezza. Si stima che la via Scopeto possa venire riaperta al transito entro la fine di aprile.

.. 18 VENERDI - 11 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA

Beghelli: «Vendiamo per investire nella ricerca»

L'ex stabilimento di Crepapiano diventerà un polo logistico. L'ad di Beghelli Spa: «Così vicino all'autostrada abbate costi e inquinamento»

VALSAMOGGIA
energetico, dal benessere dei lavoratori e della comunità locale. Adesso alla Carta metropolitana per la logistica vicina. Dove lo trovate un sito più adatto di questo? Attaccato all'autostrada e con la possibilità di abbattere costi e inquinamenti connessi. Idee: servono per ora l'intervallo il nome del soggetto ammassato, a anche il valore complessivo dell'operazione. **Valciardato** che la dismissione dell'area faceva parte del piano di ristrutturazione Financiaro e industriale per adottato nove anni fa ed approvato dal consiglio di amministrazione della società che fa capo alla sua famiglia insieme alle proposte di ricandidamento del debito da discutere con le banche, che com-

SODDISFATTO
«Dopo il sanificatore dell'aria, pronti a mettere sul mercato nuovi prodotti»
prendeva anche una riorganizzazione produttiva e logistica di cui faceva parte appunto la cessione degli stabilimenti di Crepapiano e quello di Reno (nella Repubblica Ceca).

«Lo stabilimento della Repubblica Ceca è stato già venduto e ci siamo spostati in un altro. E dalla Cina stiamo pian piano ritornando qui, nei tre stabilimenti tra Bologna e Modena, molti

San Pietro Beghelli, 77 anni, ad della Beghelli Spa

lavorazioni. In Cina avevano 300 dipendenti, ora ne rimangono meno di 400. Qui invece, nonostante le difficoltà, non abbiamo mai licenziato nessuno. Ora se vogliamo sopravvivere come azienda dobbiamo guardare a tutto, ridurre i tempi che intercorrono tra progettazione e realizzazione, venire i tempi ed investire in ricerca e innovazione. Abbiamo cento ricercatori e dopo il sanificatore dell'aria, una invenzione importante per contrastare la pandemia, che ci sta dando tante soddisfazioni, a breve potremmo sul mercato una serie di nuovi prodotti», ammicchia, registrando il primo voto positivo nel suo Comune sul polo logistico di Crepapiano e senza nascondere la speranza che il progetto venga approvato al più presto.

Daniela Mignardi è a redazione

Cantieri aperti in via Scopeto Consolidamento del tratto franato

I lavori sono gestiti dal Consorzio della Bonifica e finanziati con i fondi del ministero degli Interni

SASSO MARCONI
Sono iniziati la scorsa settimana a Sasso Marconi, i lavori di ripristino della frana di via Scopeto, in località Cà Sabatini, nella frazione di Tignano-Roma. Siamo sul versante del rio Olivetta e del torrente Lavino, dove già da tre anni un tratto di questa strada era sprofondata come effetto del dissesto e dell'azione dei fenomeni atmosferici. Poche le famiglie residenti, che negli ultimi anni dovevano allungare i loro tragitti per raggiungere le loro abitazioni. I lavori, spiega il Comune, prevedono la posa di opere infrastrutturali di consolidamento del versante a monte e a valle della carreggiata, il ripristino del piano stradale con il successivo rifacimento dell'asfalto e la realizzazione di un nuovo sistema di regimazione delle acque piovane. Il cantiere è gestito dal Consorzio della Bonifica Renana e finanziato con i fondi che il Ministero dell'Interno ha assegnato ai Comuni: «per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio».

SASSO MARCONI
Su questa legge dello stato il Comune di Sasso ha complessivamente uno stanziamento di 530 mila euro con i quali, oltre alla sistemazione della frana di Scopeto, sta procedendo anche agli interventi di adeguamento strutturale e miglioramento funzionale del ponte sul Rio Maggiore (lavori in corso da gennaio) e la sistemazione di due tornanti in via Iano: in questo caso i lavori partiranno la prossima settimana e prevedono il consolidamento del piano stradale, il rifacimento dell'asfalto e il posizionamento di nuove barriere di sicurezza. Si stima che la via Scopeto possa venire riaperta al transito entro la fine di aprile.

Al lavoro al distributore senza Green pass: multati

SASSO MARCONI
Proseguono i controlli, da parte dei carabinieri del comando provinciale, per verificare il rispetto delle normative anti-Covid in particolare sul possesso del Green pass, dove obbligatorio. Ad esempio, sul posto di lavoro, in quest'ambito, i carabinieri hanno effettuato un controllo a un distributore di benzina di Sasso Marconi, per verificare se titolare e dipendenti fossero in regola con la documentazione verde. E' emerso così che uno dei ragazzi, un ventottenne di Marzabotto, era al lavoro senza Green pass, motivo per cui è stato sanzionato per 500 euro. Ed è finito nel guai anche il proprietario del distributore, un quarantottenne di Vergato che dovrà pagare una multa da 400 euro per non aver verificato che il suo dipendente avesse il Green pass valido.

Teatro per ragazzi al Frabboni In scena le avventure di 'Huck'

VALSAMOGGIA
Spettacolo, domenica alle 17 al teatro Frabboni di Savigno dove per la rassegna per i ragazzi "In cartamontano" va in scena "Huck". Il racconto tratto dalle avventure di Huckleberry Finn di Mark Twain rivista e reinterpretata da Lorenzo Bassotto e Roberto Maria Marchi. Una produzione Benfiammi teatro in collaborazione con festival internazionale dei giochi di strada. Con le

Soccorso un lupo investito da un' auto in via Galliera Il predatore era in un fosso È stato portato al centro di Monte Adone per essere curato

SAN GIORGIO «Un lupo vero non lo avevo mai visto dal vivo, solo nei cartoni animati». Michele Scandellari, ispettore capo della Polizia locale Reno Galliera, scherza, ma l'intervento di martedì sera lo ricorderà per un bel po'. Perché invece che trovarsi faccia a faccia con l'ennesimo cane ferito da un' auto, ha dovuto soccorrere un lupo. Erano le 20,45-21 quando gli agenti sono intervenuti su via Galliera, tra San Giorgio di Piano e San Pietro all'altezza di via Salina. Ad allertarli, un cittadino a cui sembrava di aver visto un cane in un fosso a lato della strada, dolorante probabilmente a causa di un investimento. Sul posto, oltre a due pattuglie della Polizia locale, è giunto il personale del canile Animalcoop di Calderara, oltre a una volontaria dell'Enpa.

A prima vista, l'ispettore era convinto che l'animale fosse un lupo cecoslovacco: molto simile al lupo vero e proprio, ma pur sempre un cane: «Non riusciva a camminare e non aveva il microchip - spiega Scandellari - Per questo abbiamo attivato il canile e l'Enpa». Gli addetti, dopo essere riusciti con pazienza a immobilizzare l'animale, lo hanno portato alla clinica veterinaria di Ozzano, perché pareva a prima vista che avesse la spina dorsale lesionata. E lì la scoperta: il lupo cecoslovacco era semplicemente un lupo. Per questo è stato affidato alle cure del Centro tutela faunistico Monte Adone di Sasso Marconi.

A quanto spiega Scandellari, sembra che possa recuperare e rimettersi in sesto. Il lupo è tradizionalmente associato all'Appennino, ma negli ultimi anni sono cresciute le segnalazioni in pianura. Recenti gli avvistamenti a Budrio e Calderara. E due anni fa il Consorzio della Bonifica Renana raccontava come nell'area di Campotto, nelle valli di Argenta (nel Ferrarese), si fosse stabilita una coppia di lupi, maschio e femmina.

VENERDI - 11 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO 21..

Trova nel palloncino un messaggio di Jacopo

La signora Roberta di Castello d'Argile ha risposto a un bambino di 5 anni di Finale Emilia: «Ciao, adesso hai una nuova amica»



CASTELLO D'ARGILE
«Ciao amico il sorriso», cantava in uno dei propri brani più celebri il grande Lupo. Dalla letteratura, quella del represso epistolario, che appartiene a un tempo lontano, fatto di carta e inchiostro, ormai totalmente sfumato nella rapidità della comunicazione digitale. Eppure, la ricezione di una missiva, è capace di suscitare sorpresa e partecipazione, specialmente nel cuore dei più piccoli. È il caso di Jacopo, il bimbo di cinque anni di Finale Emilia (Modena), che ha inaspettatamente ricevuto risposta da un'interlocutrice sconosciuta.

«In occasione della Festa della Stigolita, io e Jacopo abbiamo scelto di affittare la nostra lettera a uno dei tanti palloncini liberati in aria - racconta Simone Casti, mamma di Jacopo - Inaspettabilmente, abbiamo ottenuto risposta. Conosciamo un'una, corrispondente, siamo stati esauditi».

A ritrovare il palloncino sull'argine del fiume Reno, la signora Roberta di Castello d'Argile. Roberta non ha esitato a rispondere al piccolo finalese, suscitando la gioia di sua madre. «Ciao Jacopo, ecco, hai trovato un amico? O forse un'amica? Inchiostro la lettera. Mi chiamo Roberta e abito a Montebelluno, ma non avevo

trovato altro e volevo scriverti! Ho trovato il tuo palloncino sull'argine del Reno durante le vacanze di Natale... un bel viaggio».

Grande quindi l'entusiasmo di Jacopo, incurante da questa inattesa replica. «Era contentissimo - continua la mamma - sicuramente risponderemo al messaggio. Spero dire che anche lo sono rimasta perché coltiva quando era piccolo ho spesso partecipato all'iniziativa, sperando sempre di trovare un amico di persona».

In effetti, la Festa della Stigolita è una storica ricorrenza per la città di Finale Emilia. «La organizziamo da quarant'anni - spiega Colto Malagoli, segretario del comitato promotore del Carnevale - in occasione dell'Immacolata. Nel 2021, abbiamo dovuto posticipare alla domenica causa maltempo, ma la festa è comunque riuscita bene. In particolare, celebrano una deliziosa finalese, appunto la Stigolita, la cui ricetta è stata tramandata dagli abati che in passato vivevano nel ghetto. In più, amiamo liberare in cielo questi palloncini, a cui vengono allegati dei messaggi. Quello di Jacopo, è già il secondo che arriva a destinazione quest'anno, un altro è stato ritrovato a Fiesse. In passato, alcune lettere hanno attraversato le Alpi, giungendo fino in Austria, in Polonia o nella Germania Est, hanno superato addirittura la Cornice di Forlì».

Marcello Benassi
REPORTER FANTASIA

BUDRIO
Centri di bonifica dell'acquedotto
Viabilità modificata in via Mingarano dalla Zantaino Nord

Lunedì 21 febbraio a Budrio inizieranno i lavori di bonifica dell'acquedotto in via Mingarano nel tratto dalla Zantaino Nord poco prima del sottopasso ferroviario. La durata dei lavori, secondo Hera, è stimata in circa 15-20 giorni, anche se poi come sempre in questi casi molto dipenderà dal meteo. L'intervento rende necessaria alcune modifiche alla viabilità, per tutto il periodo delle operazioni verrà chiusa al traffico la via Mingarano nel tratto compreso dalla via Zantaino Nord alla via Vazza Davis. Anche per questo il Comune fa sapere di aver sottoposto Hera affinché i lavori siano svolti in tempi caldi per creare il minor disagio possibile.

Soccorso un lupo investito da un'auto in via Galliera
Il predatore era in un fosso È stato portato al centro di Monte Adone per essere curato

SAN GIORGIO
«Un lupo vero non lo avevo mai visto dal vivo, solo nei cartoni animati». Michele Scandellari, ispettore capo della Polizia locale Reno Galliera, scherza, ma l'intervento di martedì sera lo ricorderà per un bel po'. Perché invece che trovarsi faccia a faccia con l'ennesimo cane ferito da un' auto, ha dovuto soccorrere un lupo. Erano le 20,45-21 quando gli agenti sono intervenuti su via Galliera, tra San Giorgio di Piano e San Pietro all'altezza di via Salina. Ad allertarli, un cittadino a cui sembrava di aver visto un cane in un fosso a lato della strada, dolorante probabilmente a causa di un investimento. Sul posto, oltre a due pattuglie della Polizia locale, è giunto il personale del canile Animalcoop di Calderara, oltre a una volontaria dell'Enpa.

A prima vista, l'ispettore era convinto che l'animale fosse un lupo cecoslovacco: molto simile al lupo vero e proprio, ma pur sempre un cane: «Non riusciva a camminare e non aveva il microchip - spiega Scandellari - Per questo abbiamo attivato il canile e l'Enpa». Gli addetti, dopo essere riusciti con pazienza a immobilizzare l'animale, lo hanno portato alla clinica veterinaria di Ozzano, perché pareva a prima vista che avesse la spina dorsale lesionata. E lì la scoperta: il lupo cecoslovacco era semplicemente un lupo. Per questo è stato affidato alle cure del Centro tutela faunistico Monte Adone di Sasso Marconi.

Il ragazzo ha effettuato sette versamenti sulla ricaricabile dei due, denunciati dai carabinieri

MEDICINA
Avrebbe potuto acquistare almeno tre paia di occhiali da sole nuovi in negozio, con la cifra che ha regalato, inconsapevolmente, a due truffatori in cambio di un paio di occhiali che non sono mai arrivati. L'ennesima truffa online ha visto protagonista, suo malgrado, un ragazzo di 23 anni di Medicina, che, attratto dall'offerta di un paio di occhiali da sole scontati in vendita su un sito, ha deciso di contattare gli inserzionisti per l'acquisto. Non immaginava che dall'altra parte dello schermo ci fossero due esperti del truffe online, un mulino di 37 anni residente a Verona e un ventenne bresciano che lo hanno convinto a effettuare più operazioni sulla loro carta ricaricabile per "perfezionare" il furto avvenuto. Il ragazzo, così, ha fatto ben sette bonifici verso la Postapay dei truffatori, tre dei quali sono andati a buon fine prima che lui capisse di essere frodato in una truffa, contattando così la sua banca per far bloccare i versamenti.

Nel complesso, gli occhiali da sole sognati sono quindi costati al ventenne la bellezza di 700 euro. Al ragazzo, rimproverato, non è restato altro che fare che rivolgersi ai carabinieri della stazione di Medicina, per denunciare la truffa subita. I militi, con gli Arma, nel giro di pochi giorni, sono riusciti a risalire agli autori dell'operazione, che una volta identificati sono stati denunciati entrambi.

Il direttore Mauro Monti illustra i progetti per la sicurezza e lo sviluppo del territorio

Le mosse della Bonifica

Il programma del **Consorzio di Ferrara** Ottanta milioni di euro di investimenti

Opere importanti e strategiche per il territorio ferrarese con progetti per circa 80 milioni di euro.

È il piano degli investimenti messo in campo dal **Consorzio di Bonifica "La Pianura" Ferrara**, approfittando dell'opportunità delle risorse messe in campo con il Pnrr.

«Il **Consorzio** c'è - spiega Mauro Monti, direttore dell'ente - ed è pronto per affrontare le nuove sfide. La straordinaria occasione che si sta delineando all'orizzonte per gli enti pubblici, con la messa a disposizione di importanti risorse economiche nell'ambito del Pnrr nazionale, è unica e irripetibile».

Territorio Fragile «Il fragile territorio ferrarese - afferma Monti - merita il massimo impegno da parte delle istituzioni pubbliche per cogliere tutte le opportunità che si presenteranno nei prossimi mesi. I progetti devono essere realizzati non per l'ente **Consorzio** in sé ma per il territorio ferrarese, per la sua sicurezza e per il suo sviluppo, con un beneficio che ricada direttamente sugli abitanti e sulle imprese qui insediate».

La scelta attuata nei mesi precedenti dal **Consorzio** di investire risorse nel settore della progettazione, secondo i riscontri, sta restituendo i primi risultati tangibili.

«Stiamo ultimando - continua ancora il direttore - alcuni processi interni all'organizzazione per ottenere la Certificazione Qualità del settore e ci apprestiamo a realizzare opere per oltre 80 milioni di euro, in gran parte progettate dai tecnici dell'ente. Il nostro piano di adattamento ai cambiamenti climatici "Idropolis", predisposto nei mesi scorsi, contiene gli interventi che consentiranno di risolvere diverse criticità puntuali e diffuse che sconta il sistema infrastrutturale ferrarese: una volta eseguiti i lavori, avremo un sistema più resiliente».

Il direttore Monti focalizza anche quali sono le principali criticità del territorio.

«A parte qualche limitata eccezione nell'alto ferrarese - aggiunge - non abbiamo necessità di opere nuove ma di rendere moderne ed efficienti quelle che abbiamo, siano esse dedicate al sistema irriguo per l'agricoltura che allo scolo delle acque meteoriche, fondamentale per la sicurezza idraulica di un territorio per metà sotto il livello del mare e per il 90% sotto il livello dei fiumi pensili che lo circondano.

L'alternanza tra periodi siccitosi e piogge molto intense sta mettendo a dura prova impianti realizzati



più di 50 anni fa».

Monti spiega anche come dall' agricoltura 4. 0 inoltre arrivino nuove esigenze. «Molte aziende - dice - hanno sviluppato sistemi tecnologicamente avanzati che li rendono leader nel mondo ma che richiedono attenzioni e servizi più efficaci, anche da parte del **Consorzio**, ai quali vogliamo rispondere».

Le Opere in cantiere«La scaramanzia impone una certa prudenza - risponde il direttore alla domanda sulle opere che vedremo - tuttavia abbiamo già diverse certezze: i lavori sul Ciarle sud stanno procedendo speditamente e garantiranno approvvigionamento idrico a un comparto agricolo strategico, come quello della coltivazione della pera presente in modo diffuso nella zona del sotto-Reno nel Comune di Poggio Renatico.

Abbiamo inoltre già ottenuto due importanti **contributi** all' interno del Programma della "Subsidenza" predisposto dalla Regione Emilia-Romagna: uno di 4, 8 milioni di EUR per completare quegli interventi essenziali per la sicurezza idraulica dell' abitato di Cento, l' altro di 900mila euro per l' intervento sul **Canale** Veraglio che contribuirà in modo decisivo a risolvere i problemi idraulici dell' abitato di Portomaggiore. Un' altra certezza è il contributo dalla Regione di 590 mila euro per il cosiddetto "nodo di Baura" che permetterà di migliorare la sicurezza idraulica del più antico impianto idrovoro realizzato nel nostro comprensorio, che è a servizio dell' abitato di **Ferrara** Città e i lavori sul **Canale** San Nicolò - Medelana».

È stata inoltre approvata la prima graduatoria del PNRR del Ministero dell' Agricoltura, nella quale sono presenti quattro interventi del **Consorzio**, per un importo complessivo di 37 milioni di euro.

«Per questo programma - prosegue Monti - siamo in attesa della definitiva approvazione dei decreti attuativi, che auspichiamo possano vedere la luce al più presto. Anche perché tra i progetti finanziati vi sono il completo rifacimento del sistema irriguo a servizio degli agricoltori di Valle Pega, nel Comune di Comacchio, che da solo vale 25 milioni di euro, il recupero e razionalizzazione del sistema irriguo Ponti (2°lotto, 2° stralcio) , nei Comuni di Comacchio e Lagosanto, per 7 milioni di euro, il recupero delle originarie condizioni di officiosità idraulica della **Canaletta** Mantello 1 da 2,7 milioni di euro, nel Comune di Ostellato, e il completamento degli impianti di derivazione di Guarda, dal Fiume Po, e di Garbina, dal Fiume Po di Goro, nei Comuni di Riva del Po e Mesola per 2,3 milioni di euro. Poi dobbiamo incrociare le dita per i prossimi bandi - aggiunge Monti - abbiamo altri due progetti estremamente strategici e interessanti: la realizzazione della rete irrigua del distretto Ciarle Nord per 9,7 milioni di euro, nei Comuni di Sant' Agostino e di Vigarano Mainarda, e l' implementazione di un sistema di telecontrollo a servizio dei manufatti di regolazione idrica sull' asta del Canal Bianco per 2,2 milioni di euro: Entrambi sono già pronti per essere candidati entro marzo alla seconda chiamata del Pnrr gestito dal Ministero».

Il fattore tempo «Per tutti gli interventi candidati sono disponibili progetti esecutivi immediatamente appaltabili e cantierabili - sottolinea il direttore - il fattore "tempo" nella fase di attuazione e spesa dei fondi del Pnrr costituisce elemento essenziale. Confidiamo in tempi brevi per le fasi burocratiche che non ci competono, in modo da poter gestire i lavori con le tempistiche adeguate».

La gestione ordinariaLa struttura organizzativa e le professionalità interne a disposizione del **Consorzio** per Monti sono in grado di portare avanti straordinarietà e ordinarietà.

«Anche sotto l' aspetto dell' ordinarietà - osserva Monti - stiamo ampliando le attività: estensione del periodo irriguo, programmi di manutenzioni importanti su canali e impianti, e un grande impulso da parte della nuova amministrazione alle attività ambientali. Usando una metafora calcistica, diciamo che la squadra si sta muovendo con un' idea di "gioco" ben definita e offensiva, per poter gestire al meglio il momento straordinario che stiamo affrontando: pieno di insidie, tra i quali l' aumento spropositato dei costi energetici, ma anche denso di opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIAN PIETRO ZERBINI

Cuneo salino Un problema ormai diffuso

«La penetrazione dell' acqua salata nell' entroterra non è più un fenomeno isolato e legato a momenti di siccità estrema, ma una vera e propria minaccia alla qualità dell' ambiente e allo sviluppo economico del ferrarese». Lo sottolinea Stefano Calderoni, Presidente del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**.

«Dobbiamo essere consapevoli che se non si trovano soluzioni straordinarie si rischiano di perdere centinaia di posti di lavoro in questa Provincia, soprattutto in quelle zone "fragili" del basso ferrarese in cui si sono insediate importanti imprese vivaistiche».

L' intrusione di acqua salata è direttamente connessa al tema delle portate dei fiumi, in particolare del Po: è tanto più intensa quanto più la portata è ridotta. Negli ultimi anni, le portate sono costantemente in diminuzione, e le conseguenze sono evidenti. Agli inizi della seconda metà del ventesimo secolo, l' acqua salata penetrava nell' entroterra per due o tre chilometri dalla foce; circa una decina di anni dopo, ci si rese conto che le cose erano decisamente peggiorate, giacché il cuneo salino era riuscito a penetrare per almeno una decina di chilometri. Ultimamente, si è constatato che la sua presenza ha raggiunto non meno di una ventina di chilometri dalla foce.

L' azione quotidiana del **Consorzio di Bonifica** che immette e gestisce acqua nel sistema idraulico ferrarese contribuisce a contrastare l' ingressione salina, "ma la gestione ordinaria non basta più per evitare le nefaste conseguenze di un fenomeno che ha assunto dimensioni straordinarie" chiosa il Presidente.

Anche il flusso nel Po di Volano, altra importantissima riserva d' acqua per il ferrarese, ha visto negli ultimi anni un calo importante delle portate: «da ottobre 2021 ad oggi si osserva un fenomeno estremamente anomalo - aggiunge Calderoni - le portate transitanti nel Po di Volano a partire da ottobre 2021 sono progressivamente diminuite fino a valori prossimi allo zero tra dicembre e gennaio, quando in molti giorni le portate sono risultate nulle, con condizione di acqua stagnante in tutto il tratto del Po di Volano che lambisce la città di **Ferrara**. Ciò provoca innumerevoli conseguenze, tra tutte favorisce la risalita del cuneo salino nell' area deltizia, che è anche Riserva di Biosfera, mettendo in pericolo gli habitat naturali e l' intero settore agricolo: perché dove arriva il sale muore la vegetazione e la terra diviene in breve periodo arida e inospitale. Come contrastare questo fenomeno naturale?

Occorre unire le forze - conclude Calderoni - istituzioni, privati, **enti** di ricerca: troviamo soluzioni innovative, candidiamo studi e azioni migliorative, realizziamo opere. Se questo territorio non sarà capace di esprimere un' azione straordinaria e collettiva assisteremo a una progressiva regressione e perdita di ricchezza nell' area deltizia che non risparmierà ambiente, posti di lavoro, imprese, biodiversità. E avremo perso tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



In arrivo fondi per migliorare l'apporto idrico del canale

Il canale San Nicolò Medelana costituisce una delle più importanti infrastrutture idrauliche nel reticolo idrografico a servizio del territorio ferrarese. È un cavo pensile, a sezione trapezia, lungo circa 14 chilometri: fu realizzato tra il 1933 e il 1938 e aveva la duplice necessità di porre in sicurezza il sistema Burana-Volano, scolmando le portate effluenti nel primo tronco del Po di Volano attraverso un collegamento tra il Po di Primaro (a San Nicolò) e il Po di Volano stesso (a Medelana), e consentire la derivazione irrigua per un'area potenziale di 17 mila ettari. Nei primi anni del XXI secolo, il canale ha mostrato i segni di gravi criticità legate alla permeabilità degli argini, che, con progressiva frequenza e intensità, hanno determinato gravi cedimenti arginali con allagamenti diffusi e ripercussioni sulle colture e infrastrutture viarie del territorio. Queste condizioni di intrinseca debolezza hanno reso necessario il progressivo abbassamento dei livelli idrometrici di esercizio, sino ad escludere l'impiego del canale nelle sue piene funzioni sia nell'ambito della gestione della sicurezza idraulica del territorio, sia per l'ambito irriguo. Il progetto complessivo per riportare il Canale all'ufficiosità di progetto vale 35 milioni di euro.

Un 1° stralcio da 24 milioni è stato candidato sul Piano Invasi, sul quale sono confluite risorse del PNRR, ed è di qualche settimana fa l'ufficialità del finanziamento.

Il secondo stralcio è in fase di candidatura su altri fondi sempre nell'ambito del PNRR.

Il progetto prevede la realizzazione di un innovativo sistema di rivestimento del canale: un "materasso in calcestruzzo". Si tratta di impiegare dei casseri in gettoso opportunamente costruiti in stabilimento, per gettare al loro interno un calcestruzzo a matrice fine. La presenza di particolari legacci consente il getto a spessore costante. Questa tecnica consente di porre in opera un rivestimento aggiuntivo del canale senza doverlo svuotare, nonché di fare getti molto estesi, riducendo al minimo i giunti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



in città

Barriere anti rumore sulla tangenziale Ovest

Anas ha programmato i lavori di installazione delle nuove barriere fonoassorbenti lungo la strada statale 723 "Tangenziale Ovest di Ferrara". I lavori sono iniziati e da ieri è attivo il senso unico alternato - per una lunghezza massima pari a 100 metri - nel tratto dal km 3, 200 al km 3, 600, dal km 4, 200 al km 4, 700 e dal km 6, 000 al km 6, 600. La modifica alla circolazione sarà attiva nella fascia oraria tra le 7 e le 18, ad esclusione dei giorni festivi. Il termine dei lavori è previsto per lunedì 4 aprile 2022.

Per consentire i lavori di ripresa frane a cura del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, da lunedì infine il tratto di via Vallengunga, a Pontelagoscuro, compreso tra via Santa Lucia e il numero civico 85 sarà chiuso al transito. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

20 Ferrara VENERDI 11 FEBBRAIO 2022 LA NUOVA FERRARA

Progetto Eni Domani
Iniziativa di protesta

Anche la Rete per la Giustizia Climatica di Ferrara aderisce all'iniziativa nazionale "A 7230 Fiat, ma nella direzione sbagliata: contro le bulgare fessili e i malaffari" di domenica. In particolare i gruppi ferraresi saranno alla manifestazione di Casalboreto (Pa).

In quella sede della Romagna, è la critica della "Rete", «Fiat vorrebbe guadagnarsi una patente ecologica e antropocentrica sotto terra e sotto il mare: quantità di anidride carbonica, in modo da proteggere con altrettanti quantità di inquinanti di origine fossile che invece coprono ed emettono. Una concezione socialista, che fa il piacere l'arricchimento del gas e del metano per l'ottenimento delle azioni virtuali per la transizione ecologica». Le associazioni e gruppi in città Italia che partecipano alle manifestazioni - chiedono anche coperti per la riduzione delle emissioni dannose alla salute e al clima.

Barriere anti rumore sulla tangenziale Ovest

Anche ha programmato i lavori di installazione delle nuove barriere fonoassorbenti lungo la strada statale 723 "Tangenziale Ovest di Ferrara". I lavori sono iniziati e da ieri è attivo il senso unico alternato - per una lunghezza massima pari a 100 metri - nel tratto dal km 3, 200 al km 3, 600, dal km 4, 200 al km 4, 700 e dal km 6, 000 al km 6, 600. La modifica alla circolazione sarà attiva nella fascia oraria tra le 7 e le 18, ad esclusione dei giorni festivi. Il termine dei lavori è previsto per lunedì 4 aprile 2022.

Per consentire i lavori di ripresa frane a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, da lunedì infine il tratto di via Vallengunga, a Pontelagoscuro, compreso tra via Santa Lucia e il numero civico 85 sarà chiuso al transito.

Luci spente per protestare contro il caro energia

Nel 2010 l'Enel ha presentato il progetto di un nuovo sistema di illuminazione pubblica. Multi-monetario, il consorzio di bonifica ha chiesto che il progetto sia pubblico. A Ferrara il Comune ha speso 100 milioni per il nuovo sistema. Qualche problema in più ci è stato invece per il Castello, sede della Provincia, dove il progetto di illuminazione è stato in funzione alle 22,30, anziché alle 20. Resta, comunque, un gesto che molti si augurano porti a una possibile soluzione.

Concorso di Arti Visive all'Istituto Dosso Dossi

«Non c'è un atteggiamento teorico di arti visive, promosso dal Liceo artistico "Dosso Dossi" di Ferrara e presieduto da studenti e ex studenti del Liceo e, prima, Istituto di Arte "Dosso Dossi", all'istituto Dosso Dossi.

Il Concorso, curato dalla Commissione Sala Espositiva Dosso Dossi, intende individuare e promuovere il talento artistico di un gruppo di artisti che a seguito del diploma presso il nostro Liceo, abbia promesso la propria attività, maturando un'esperienza culturale, artistica e progettuale personale e professionale.

L'attività, articolata in 10 anni, avrà la possibilità di realizzare una personale presso la Sala Espositiva del Liceo Artistico, in via Borzognoni del P. 10, durante il Festival "Internazionale d'Arte" a Ferrara.

<p>† È mancato all'eterna dimora col</p> <p>MARIA MASINI ved. FRANZONI di anni 96</p> <p>Ha lasciato il bene amato al figlio Andrea Maria con Maria e Isabella ed i nipotini tutti.</p> <p>I funerali avranno luogo domenica, 13 febbraio presso la Chiesa Parrocchiale dei Santi Andrea e Donato, dove alle ore 9 sarà celebrato il S. Messa.</p> <p>La sepoltura avverrà con partecipazione e ringraziamento.</p> <p>Una particolare ringraziamento a tutti il personale della Casa di Riposo De-Dono per la serena e amorevole cura prestata.</p> <p>Ferrara, 11 febbraio 2022</p> <p>AMSER un'impresa del Gruppo di Capitalia 10 - 14</p>	<p>Annoverario 11-02-2022 - 11-02-2022</p> <p>PAOLO GASPARINI</p> <p>Disparte lo stile, senza sempre la norma guardo.</p> <p>CSI - Dadi SPA via della Seta, 11 febbraio 2022 Via. Tel. 0532771111 - Casale</p>	<p>ONORANZE FUNEBRI REALE</p> <p>PREVENITIVI ED PREPARAZIONI CALABRETTI SERVIZI FUNEBRI RELIGIOSI</p> <p>Cell. 331 1410505 Cell. 338 7402228</p>	<p>Pazzi CONFRANZI FUMERIE dal 1973</p> <p>Previdenza funeraria Contattaci per informazioni</p> <p>Ferrara - Via Roma 8, Mortara, 22A 0532 206 209 24 ore su 24 onlinpazzi@libero.it</p>	<p>NEI MOMENTI DIFFICILI rivolgiti sicuro e</p> <p>ISOTEMQ</p> <p>PER LE PRATICHE DI SUCCESSIONE</p> <p>Numero unico per Ferrara e Provincia 0532.763123</p>	<p>ATC Servizio accettazione telefonica necrologie NUMERO VERDE GRATUITO 800 700 800</p> <p>Tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 (festivi compresi) Carte di credito VISA - MASTERCARD</p> <p>Via Fossato di Mortara, 10 Tel. 0532 209920</p> <p>Orario: Feriali dalle 7,30 alle 18,30 Feriali dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,00 Oppure presso l'Anagrafe Numero di fiducia</p>
<p>AMSER Servizio accettazione telefonica necrologie NUMERO VERDE GRATUITO 800 700 800</p> <p>Tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 (festivi compresi) Carte di credito VISA - MASTERCARD</p> <p>Via Fossato di Mortara, 10 Tel. 0532 209920</p> <p>Orario: Feriali dalle 7,30 alle 18,30 Feriali dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,00 Oppure presso l'Anagrafe Numero di fiducia</p>	<p>Onoranze Funebri Malagutti Pizzotti</p> <p>Ferrara Via Fossato di Mortara, 10 Tel. 0532 209920</p> <p>24 ore su 24 Servizio di emergenza Contattaci per informazioni Tel. 0532 209920</p>	<p>ONORANZE FUNEBRI Zuffoli</p> <p>Ferrara Via Fossato di Mortara, 10 Tel. 0532 209920</p> <p>24 ore su 24 Servizio di emergenza Contattaci per informazioni Tel. 0532 209920</p>	<p>Onoranze Funebri Vendemmiati</p> <p><i>Il rispetto del momento</i></p> <p>T. 339 18 48 06 5 T. 3 47 44 01 1 6 4</p> <p>Piazza Maggiore 19/21 Santo Spirito 10/12 - Borgo (Piazza del Mercato)</p>	<p>AMSER Servizio accettazione telefonica necrologie NUMERO VERDE GRATUITO 800 700 800</p> <p>Tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 (festivi compresi) Carte di credito VISA - MASTERCARD</p> <p>Via Fossato di Mortara, 10 Tel. 0532 209920</p> <p>Orario: Feriali dalle 7,30 alle 18,30 Feriali dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,00 Oppure presso l'Anagrafe Numero di fiducia</p>	<p>ONORANZE FUNEBRI REALE</p> <p>PREVENITIVI ED PREPARAZIONI CALABRETTI SERVIZI FUNEBRI RELIGIOSI</p> <p>Cell. 331 1410505 Cell. 338 7402228</p>

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

19

Consorzi di Bonifica

Risplende a nuova vita il palazzo del Consorzio

L'edificio risalente al 1821 è stato ritinteggiato, ristrutturato esternamente ed ora è in vendita. Il proprietario: «Vorrei che fosse a beneficio di tutti»

SAVIGNANO di Ermanno Pasolini Con una nuova tinteggiatura è stata riportata all'antico splendore la facciata del vecchio palazzo del **Consorzio** idraulico Rigossa e Rio Salto, costruito a Savignano sul Rubicone attorno al 1830. La sua edificazione sulla via Emilia, nel tratto denominato via Garibaldi, con una parte del fabbricato in via Saffi e ingresso cortilizio anche sulla retrostante piazza Kennedy e via Zaghini, avvenne dopo il 14 gennaio 1821 quando il cardinale Stanislao Sanseverino, legato della provincia di Forlì, decretò il nuovo sistema di scoli dei fossi e le **bonificazioni**. Creò nella provincia nove **consorzi** dei quali due a Savignano con un'unica sede. Uno era denominato Rigossa, aveva il suo presidente e comprendeva i fiumi Pisciatello e Fiumicino (il Rubicone), i terreni alti e la parte del mare. L'altro era il Rio Salto comprendente una parte del Fiumicino fino al fiume Uso, con i terreni di collina, fino al mare. I due consorzi servivano i territori di undici comuni: Savignano, San Mauro, Gatteo, Gambettola, una parte di Cesena, Montiano, Longiano, Borghi, Cesenatico, Poggio Berni e Santarcangelo.

Il fabbricato di Savignano, dislocato su due **piani**, è composto da 13 sale e dallo scalone centrale. Il consorzio rimase attivo fino al 1972, quando avvenne la fusione con Cesena con i **consorzi** Arla e Savio, divenuti poi un unico **'Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone'**. A Savignano rimase un recapito al martedì, giorno di mercato, fino al 1997.

Poi il fabbricato è stato chiuso e venduto ad un privato e da allora è inutilizzato, anche se qualche volta viene aperto per ospitare mostre.

Negli ultimi anni in città è stato ristrutturato tutto, ma il vecchio palazzo del **Consorzio** è ancora lì, oggi come 200 anni fa e nella parte alta ha ancora gli 11 stemmi dei comuni **consorziati**.

La ristrutturazione esterna è stata eseguita da un team composto da quattro società, con la direzione lavori curata da uno studio di Cervia con il geometra Emilio Brandinelli e il coordinatore della sicurezza architetto Michele Caputo. Proprietario è Giorgio Ricci residente a Gambettola.

Dice la figlia Michela che ha seguito tutta la ristrutturazione: «Mio babbo è sempre stato innamorato di questo palazzo e l'acquistò con il desiderio che poi lo prendesse il comune di Savignano e ne facesse la casa dei savignanesi esponendo in ogni salone i cimeli dei personaggi storici della città. Siamo già felici che ogni tanto il palazzo diventi sede di mostre. Il palazzo è in vendita anche se mi piacerebbe con scopi non privati, ma a beneficio di tutti. Nel 2010 rifacemmo tutto il tetto e oggi la grande facciata,

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

sempre rispettando tutta la storicità del palazzo».

Ponte Nord

Percorribile dal 2012, dal 2019 può ospitare uffici al suo interno Ma è ancora tutto fermo

ff Il Ponte Nord è stato voluto fortemente da Elvio Ubaldi nell' ambito dei progetti collegati all' insediamento della sede dell' Efsa a Parma. Già dalla presentazione del suo progetto non mancarono le polemiche, tanto che venne definito il "ponte degli scatoloni" per la presenza del grande volume vetrato.

Finanziato con fondi governativi, il ponte Nord (denominazione ufficiale «Europa», ma nessuno lo chiama così) avrebbe dovuto avere la funzione di una sorta di "porta" di accesso al nuovo quartiere dell' Efsa. Il viadotto a campata unica che scavalca il torrente Parma collegando via Europa e via Reggio è stato aperto al traffico quasi 10 anni fa, nel novembre del 2012.

Se la parte carrabile e la pista ciclabile sono diventate da allora percorribili, di fatto praticamente inutilizzata è rimasta fino ad ora la parte coperta della struttura. Dall' apertura e fino a giugno del 2019, però, il ponte Nord non aveva l' autorizzazione per un utilizzo stabile delle sue superfici coperte.

Poi, grazie al senatore della Lega Maurizio Campari, a metà di quell' anno venne approvato un emendamento che ora lo equipara agli altri "ponti abitati" d' Italia (Ponte Vecchio e Ponte di Rialto). In due anni e mezzo, però, ancora nulla si è mosso nonostante sia già stato individuato l' utilizzo: sede degli uffici dell' **Autorità di Bacino** del Po per farlo diventare una sorta di "Ponte delle acque". Tutto però è ancora in attesa delle autorizzazioni da parte delle istituzioni pubbliche competenti. Il ponte Nord resta così ancora uno spazio vuoto, "occupato" solo da senzatetto che vi trovano rifugio. E non fornisce certo un esempio di efficienza della burocrazia.

16 Venerdì 11 febbraio 2022
Parma
Le incompiute/2
Il patrimonio c'è, ma è abbandonato
Prosegue il viaggio fra superfici invendute, lavori mai completati e restauri «fantasma»

Area ex stadio Europeo
Al posto di tribune e «diamante» da 10 anni prato incolto e boscaglia: e manca un progetto

Biblioteca di Alice
Nella sede «provvisoria» al Parco Ducale dal 2012 ma il ritorno al Pablo appare ancora lontano

Ponte Nord
Percorribile dal 2012, dal 2019 può ospitare uffici al suo interno Ma è ancora tutto fermo

Elezioni, a Parma il voto si avvicina ma le candidature latitano

Per ora c'è un aspirante che si è messo a disposizione (Dario Costi) e un altro protagonista che da diverse settimane si muove nei quartieri da candidato di fatto (Pietro Vignali) anche se manca l' ufficialità del suo ritorno in campo dopo i guai giudiziari. Attorno cortine fumogene e nebbia fitta, nonostante la primavera si avvicini e con essa la stagione del voto (tornata elettorale prevista a maggio-giugno 2022). La politica è stata molto più celere a cogliere al volo l' opportunità di aumentare i compensi stabiliti nelle legge di Bilancio dal Governo: l' assemblea dei sindaci ha detto sì all' applicazione dei sostanziosi incrementi già dall' anno corrente. Dunque a Parma gli ultimi mesi di mandato vedranno per sindaco e assessori una uscita di scena più ricca . Essendo gli aumenti stabili, si tratta di un incentivo anche per futuri candidati che tuttavia, come detto, al momento latitano. Nel Pd si discute ancora di primarie sì, primarie no: la prossima assemblea comunale forse scioglierà definitivamente la **riserva** dopo la presentazione del documento firmato da diciannove elegati e depositato dal capogruppo Lorenzo Lavagetto. Il contenzioso statutario nasconde di fatto divergenze politiche: una parte del partito, come esplicitato più volte da Caterina Bonetti ,

vuole un confronto pubblico e partecipato per la scelta del candidato sindaco, un altro pezzo dei dem e gli altri membri della coalizione Uniti Vince Parma , a cominciare da Effetto Parma, dice no alle primarie e intende proseguire nel percorso di selezione interno, nel solco dell' alleanza che ha portato alla vittoria di Stefano Bonaccini alle ultime Regionali. I nomi in ballo al momento sono quelli di Michele Guerra, Giorgio Pagliari e **Meuccio Berselli**. Nessun annuncio anche sul fronte del centrodestra. Saranno i leader nazionali a chiarire se Lega e Fratelli d' Italia correranno da soli alle Amministrative puntando sui rispettivi aspiranti sindaco o se andranno alle urne appaiati già dal primo turno. In Emilia fari puntati in particolare su Piacenza, dove il centrodestra si gioca la rielezione della sindaca Patrizia Barbieri. Novità sono attese anche dal centro a connotazione civica, universo che a Parma, dalla stagione ubaldiana in poi, ha caratterizzato in modo decisivo la vita politica e amministrativa, come conferma l' evoluzione dell' Amministrazione Pizzarotti. Ragionamenti in corso nel fronte ecologista che prosegue, trainato da Europa Verde , il percorso programmatico per arrivare a un proprio candidato. Stesso discorso per Parma Città Pubblica , realtà animata dalla consigliera comunale Roberta Roberti.



Elezioni, a Parma il voto si avvicina ma le candidature latitano



Di Laura Pertici

Gusmeroli presenta interpellanza a Roma sui livelli del lago Maggiore: "Grande risultato"

"Continuerò a monitorare la situazione".

La preoccupazione dei territori sul possibile innalzamento dei livelli del lago Maggiore ha portato il deputato Alberto Gusmeroli a presentare un'interrogazione al Ministro dell'Ambiente. L'interrogazione "Un comunicato dell'**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** - riepiloga il vicesindaco di Arona - ha annunciato l'approvazione, del Piano Gestione Acque e Piano Gestione Rischi Alluvioni del distretto idrografico del **Fiume Po**, per i prossimi cinque anni (2022-2026), ed in particolare il proseguimento della sperimentazione, per tale periodo, dell'innalzamento del livello del Lago Maggiore, fino ad oggi tarato a quota 1,25 mt, prevedendo un ulteriore innalzamento, che dovrebbe attestarsi ad un massimo di 1,50m nella fase di regolazione idrometrica del lago. Tuttavia, dalla lettura del provvedimento si evince la prosecuzione della sperimentazione dell'innalzamento del livello massimo di regolazione del Lago nel periodo 15marzo- 15settembre, per il quinquennio 2022-2026, 'a +1,25m sullo zero idrometrico di Sesto Calende, elevabile a +1,35m, nel caso di manifestazione o previsione di situazioni di severità idrica 'media' o 'alta' nell'area vasta costituita dall'asta del Ticino e del Po, sulla base di un'apposita richiesta dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici".

La deliberazione prevede infatti livelli superiori rispetto a quelli sperimentati nel 2015-2020 'se del caso ed in esito agli approfondimenti condotti, anche suddividendo la durata di sperimentazione in fasi intermedie, correlate a incrementi supplementari eventualmente indicate dal Tavolo tecnico entro il livello massimo di +1,50m, garantendo comunque il livello 1,25m fino al 2024". "I comuni del Lago sono allarmati per l'eventuale superamento di ulteriori 25centimetri del livello di regolazione dell'acqua, tarato a 1,25m nella precedente sperimentazione, ma la deliberazione su tale punto non sembrava chiara" ha concluso Gusmeroli ottenendo risposte positive da parte del Governo. Sostanzialmente la prosecuzione della sperimentazione nel prossimo quinquennio ricalcherà i valori dei 5 anni già passati ma non solo, Gusmeroli ha ottenuto che nelle varie decisioni inerenti i livelli, i comuni rivieraschi saranno coinvolti.



The screenshot shows the website interface for 'prima NOVARA'. At the top, there is a navigation menu with links for 'Località', 'Cronaca', 'Canali tematici', 'Iniziativa', 'Rubriche', 'Tempo libero', 'Multimedia', 'Annunci', and 'Contatti'. Below the navigation, the word 'Politica' is prominently displayed. A blue cookie consent banner is overlaid on the page, featuring the 'prima NOVARA' logo and the text: 'Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità'. The banner includes a close button (X), an 'ACCETTO' button, and a 'PIÙ OPZIONI' link. The text in the banner explains that user data is used for personalization and analytics, and provides instructions on how to manage preferences.

OSSERVATORIO **ANBI** SULLE RISORSE IDRICHE

CRESCe LA PREOCCUPAZIONE PER IL DEFICIT IDRICO IN ITALIA: ORA TOCCA ANCHE IL CENTRO SUD E REGISTRA LE PRIME CONSEGUENZE AMBIENTALI

UNICHE ECCEZIONI: ABRUZZO, CALABRIA E SARDEGNA

Mentre si allarga al Centro-Sud Italia la preoccupazione per il deficit idrico, che sta colpendo il Paese, è al Nord, che si stanno battendo tutti i record negativi: decresce anche il lago di Garda ed il lago d'Isèo registra una percentuale di riempimento pari solo al 13,6%, mentre il Maggiore ha un'altezza inferiore di circa 76 centimetri alla media del periodo. E' un quadro allarmante, quello che emerge dal report settimanale del nostro Osservatorio sulle Risorse Idriche commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) A fronte di tale quadro, il cui futuro è affidato alla magnanimità del fato meteorologico, è fondamentale che il recente inserimento della tutela ambientale fra gli obiettivi della Costituzione, non sia solo una mera, per quanto importante, affermazione di principio, ma sia l'avvio di un nuovo, quanto urgente paradigma operativo per il Paese. A NordOvest la neve scarseggia perfino in Valle d'Aosta, dove non si registrano significative precipitazioni da circa un mese e l'innevamento pare indirizzato a segnare nuovi minimi storici; questa condizione si ripercuote sul principale fiume della regione, la Dora Baltea, che questa settimana vede ridotta la sua portata da 29,7 a 19,50 metri cubi al secondo (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). Da inizio dell'anno, in Piemonte, le precipitazioni sono inferiori del 93% sulla media storica e le temperature hanno toccato, in alcune occasioni, il massimo storico del periodo. La neve è molto scarsa e le portate del fiume Po sono più che dimezzate rispetto all'anno scorso, ormai evidenziando acclerate caratteristiche di magra, nonchè i primi segnali di danni all'habitat; a Torino è stata registrata una portata di 29,2 metri cubi al secondo, mai toccata nel 2020, neppure nel periodo estivo di massima calura! Se ovviamente l'attenzione è soprattutto concentrata sul futuro delle produzioni agricole e quindi del cibo evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - non vanno comunque dimenticati le ancora poco conosciute conseguenze dell'attuale situazione climatica sugli ecosistemi, dove comunque si sta assistendo alla riduzione di specie autoctone, sovrappresse dall'arrivo delle cosiddette tipologie aliene, più adatte a riprodursi in condizioni ambientali estreme. Rimanendo sul Grande Fiume, ma nel tratto lombardo-emiliano, si segnala il record negativo di



Piacenza, che tocca il punto più basso dei recenti 15 anni, scendendo addirittura sotto al livello dell'eccezionalmente negativa annata idrologica 2015-2016 (fonte: ARPAE) ed anticipando analoga sorte, permanendo le attuali condizioni, anche sul resto dell'asta fluviale. Non solo Po, comunque: sono in calo anche gli altri fiumi piemontesi (portata fiume Tanaro: mc./sec. 24,8 contro mc./sec. 197), mentre l'Adda torna a fare registrare la portata più bassa dal 2017 in una Lombardia, dove il divario tra le riserve idriche, attualmente accumulate e quelle del passato continua ad aumentare (-54,4% sulla media storica con un volume di neve, stimato in solo 578,9 milioni di metri cubi contro i quasi 3819 milioni dell'anno scorso ed una media dal 2006, pari a Mmc. 1911,80!). Spostandosi a NordEst, il fiume Adige segna l'altezza idrometrica più bassa dal 2014 e gli altri corsi d'acqua del Veneto non fanno meglio: portate più che dimezzate rispetto al 2021 con il livello della Livenza inferiore di oltre 2 metri (fonte: ARPA Veneto); per quanto riguarda il deficit pluviometrico regionale, a Gennaio è indicato in -53% con picchi nei bacini di Adige (-68%) e Brenta (-66%). In Friuli Venezia Giulia, il fiume Natisone è praticamente in secca, toccando una portata minima di 0,7 metri cubi al secondo. In Liguria, i dati parlano di un aumento delle temperature minime di oltre mezzo grado negli ultimi 30 anni; la siccità ha iniziato a mettere in difficoltà i territori di Ponente: ad Imperia il torrente Impero è praticamente in secca ed a Ventimiglia il Roja, il torrente più importante, è nella stessa situazione (fonte: ARPAL). A Levante, i quantitativi minimi per permettere l'attuale richiesta irrigua sono garantiti ma, se persisterà l'attuale condizione, l'estate si annuncia difficile. I dati delle centraline idrometriche a Gennaio sono sconcertanti: ad Imperia sono caduti 4 millimetri di pioggia contro i mm. 70,6 del 2020; a Savona mm. 7,4 contro i mm.71 di due anni fa. In Emilia Romagna, dove mezza regione pare essere dimenticata dalla pioggia, i fiumi sono a secco con portate estive. Oltre al Nord, la situazione più grave è quella della Toscana, dove le portate dei corsi d'acqua sono tutte ampiamente al di sotto della normalità (fiume Arno: mc./sec. 13,80 contro una media a Febbraio di mc./sec. 110,82!) Importanti cali di portata si registrano anche nei fiumi delle Marche (altezza idrometrica dell'Esino: cm 29, ma l'anno scorso era cm 107!) e del Lazio, dove sono gli alvei del bacino del Liri-Garigliano a mostrare i segnali di maggiore sofferenza (tutti ai minimi dal 2017). In Campania, i fiumi Garigliano, Volturno e Sele si posizionano su valori inferiori alle medie del periodo, segnando l'ingresso della regione in una fase di siccità invernale, dove si segnalano in calo anche i volumi trattenuti nel lago di Conza e nei bacini del Cilento (quello sotteso alla diga di Piano della Rocca sul fiume Alento contiene il 48,31% rispetto ad un anno fa). In Umbria, i dati pluviometrici sono più bassi rispetto al passato, così come i volumi invasati nella diga di Maroggia e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno, la più bassa dal 2010. Nella Bassa Valle del Tevere, la portata del fiume di Roma è in linea con le annate più siccitose ed al rilevamento di Monte Molino, a monte del lago di Corbara, con un'altezza idrometrica di m. 0,58 (media storica m. 1,28), si ha il valore più basso del decennio con un livello inferiore di oltre 2 metri e mezzo rispetto ad un anno fa. In Basilicata i principali bacini trattengono oltre 20 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto all'anno scorso, così come in Puglia, dove sul granaio d'Italia nel Tavoliere è piovuto la metà del 2021. Tra i pochi dati positivi vanno segnalati quelli degli invasi di Penne, in Abruzzo e di Sant'Anna, in Calabria: entrambi sono al top degli anni più recenti; bene anche la Sardegna, dove i volumi invasati a Gennaio sono superiori alla media degli scorsi 12 anni.

«La costruzione del terzo ponte sul Po è inutile»

Lo sottolinea Europa Verde Il sindaco di Castelvetro: «Non mi risultano azioni in tal senso»

CASTELVETRO Il movimento politico Europa Verde ritiene inutile un terzo ponte sul Po che collegherebbe i territori piacentini con quelli di Cremona nel Comune di Castelvetro.

«L' avvio delle procedure di esproprio per la realizzazione del terzo ponte sul Po - spiega Europa Verde - ripropone il tema dell' assenza di una programmazione dei trasporti e di un piano di priorità delle infrastrutture per i trasporti da realizzare in Italia. La costruzione del terzo ponte renderebbe l' area cremonese affacciata sul Po iperdotata di infrastrutture di attraversamento del fiume, vista la presenza dei due attraversamenti attuali, uno stradale e uno autostradale.

Senza contare quello ferroviario, diventerebbero tre ponti in tre km di distanza in linea d' aria».

Il sindaco di Castelvetro Luca Quintavalla invece sostiene di non essere «a conoscenza di nessuna decisiva azione che possa portare al terzo ponte. L' ultimo progetto risale al 2010 e le allora procedure di esproprio presumo siano decadute. Auspico che, qualora ci siano sviluppi in tal senso, la comunità di Castelvetro, rappresentata dall' Amministrazione comunale, venga coinvolta nell' eventuale percorso che possa portare alla realizzazione del nuovo ponte». Europa Verde, rimarcando la sua convinzione, sottolinea come decine di ponti esistenti sul Po siano ammalorati e altri avrebbero bisogno di essere ampliati. Ricorda anche il ponte della Becca, in provincia di Pavia, la costruzione del quale risale al 1912, che presenta varie criticità. I Verdi europei propongono quindi che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile riveda la convenzione con Autovie Padane e dirotti altrove «i 360 milioni di spesa previsti per il terzo ponte sul Po inseriti nel Piano economico finanziario, ad esempio per la manutenzione di quelli ammalorati ». _ Flu.

The collage consists of several newspaper clippings from the magazine 'Libertà'. The largest clipping is an article titled 'Nella scuola materna lezioni di inglese con don Massimiliano', which includes a photograph of a school building and text about English lessons for young children. To the right, there is a smaller article titled '«La costruzione del terzo ponte sul Po è inutile»' with a photo of a bridge. Below these, there is an article about Francesco Colombi becoming the secretary of the PD. At the bottom of the collage are two advertisements: one for 'NEL MIRINO' on teleLibertà 98 and another for 'ASTE IMMOBILIARI A PIACENZA' also on teleLibertà 98.

Ricerca Unibo: i fiumi e i laghi vicini alle città si ritirano più rapidamente

La riduzione delle risorse idriche superficiali - ad esempio le acque dei fiumi e laghi - è più rapida e marcata vicino ai centri urbani e diminuisce man mano che ci si allontana dalle città. Analizzando oltre trent'anni di immagini satellitari del territorio degli Stati Uniti, un gruppo di ricerca dell'Università di Bologna ha non solo rilevato e ricostruito questo fenomeno, ma ha anche realizzato un modello capace di riprodurre la distribuzione del declino delle acque rispetto alla distanza dai grandi centri abitati. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista AGU Advances. 'Entro il 2050 circa il 70% della popolazione mondiale sarà concentrato nelle città: un fenomeno che avrà grossi impatti sulla quantità e qualità delle acque di superficie, e in particolare dei fiumi, attorno ai centri abitati', spiega Irene Palazzoli, dottoranda al Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali dell'Università di Bologna, prima autrice dello studio. 'Per questo, i risultati del nostro lavoro possono rivelarsi fondamentali per definire strategie di gestione delle acque che permettano di mitigare gli impatti dell'urbanizzazione sull'ecosistema'. Estrazione diretta dai fiumi e dalle sorgenti, sfruttamento delle acque sotterranee con aumento del pericolo di infiltrazioni, drenaggio

dei terreni per favorire lo sviluppo dell'agricoltura, aumento dell'evaporazione a causa del microclima più caldo all'interno delle aree urbane. Sono tutte conseguenze dirette dell'urbanizzazione che mettono in pericolo la conservazione delle risorse idriche di superficie. E in questo senso, gli scenari futuri che prevedono sia un aumento della popolazione urbana sia un aumento delle temperature non sono certo rassicuranti. Per affrontare questo problema, gli studiosi sono partiti da due domande: dove e in che modo l'urbanizzazione produce una riduzione delle acque superficiali, e in che modo questo fenomeno dipende dalla distanza dei fiumi e dei laghi dalle città. 'L'impatto dell'urbanizzazione sull'ambiente è un tema oggi ben noto, ma le conseguenze dello sviluppo urbano sulle risorse idriche e in particolare il rapporto tra aree urbane e perdita delle acque di superficie sono argomenti molto meno sviluppati', dice ancora Palazzoli. 'I dati che abbiamo elaborato ci hanno permesso di sviluppare un modello matematico di decadimento esponenziale grazie al quale è possibile valutare proprio questo: l'influenza delle aree urbane sulla distribuzione spaziale della perdita delle acque di superficie'. I ricercatori hanno utilizzato dati derivati da immagini satellitari relativi agli Stati Uniti nel periodo compreso tra il 1984 e il 2018. Il modello che hanno elaborato mostra come lo stress sulle risorse idriche superficiali aumenta



esponenzialmente quando ci si avvicina ad un centro urbano. E il fenomeno è influenzato anche dal clima: nelle zone più temperate la diminuzione delle risorse idriche di superficie è concentrata attorno alle città, mentre nelle regioni con climi più aridi l' impatto dell' urbanizzazione sulle acque coinvolge aree significativamente più ampie. 'Indagare le dinamiche dell' interazione tra urbanizzazione e acque superficiali è fondamentale per arrivare ad un equilibrio tra lo sviluppo urbano e politiche di gestione delle risorse idriche che garantiscano la conservazione delle acque e la protezione degli ecosistemi', conclude Palazzoli. 'Il modello che abbiamo sviluppato permette di ottenere informazioni utili in questo senso, anche perché può essere applicato in altri studi di questo genere e su altre aree geografiche in tutto il mondo'. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista AGU Advances con il titolo 'Influence of Urban Areas on Surface Water Loss in the Contiguous United States'. Gli autori sono Irene Palazzoli, Alberto Montanari e Serena Ceola del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali dell' Università di Bologna.

Redazione

Cantieri aperti in via Scopeto Consolidamento del tratto **franato**

Sono iniziati la scorsa settimana a Sasso Marconi, i lavori di ripristino della **frana** di via Scopeto, in località Cà Sabatini, nella frazione di Tignano-Roma. Siamo sul versante del rio Olivetta e del **torrente Lavino**, dove già da tre anni un tratto di questa strada era sprofondata come effetto del dissesto e dell'azione dei fenomeni atmosferici. Poche le famiglie residenti, che negli ultimi anni dovevano allungare i loro tragitti per raggiungere le loro abitazioni. I lavori, spiega il Comune, prevedono la posa di opere infrastrutturali di consolidamento del versante a monte e a **valle** della carreggiata, il ripristino del piano stradale con il successivo rifacimento dell'asfalto e la realizzazione di un nuovo sistema di regimazione delle **acque** piovane. Il cantiere è gestito dal Consorzio della Bonifica Renana e finanziato con i fondi che il Ministero dell'Interno ha assegnato ai Comuni: "per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio". Su questa legge dello stato il Comune di Sasso ha complessivamente uno stanziamento di 530 mila euro con i quali, oltre alla sistemazione della **frana** di Scopeto, sta procedendo anche agli interventi di adeguamento strutturale e miglioramento funzionale del ponte sul Rio **Maggiore** (lavori in corso da gennaio) e la sistemazione di due tornanti in via Iano: in questo caso i lavori partiranno la prossima settimana e prevedono il consolidamento del piano stradale, il rifacimento dell'asfalto e il posizionamento di nuove barriere di sicurezza. Si stima che la via Scopeto possa venire riaperta al transito entro la fine di aprile. © Riproduzione riservata.



OLIMPIADI EXPO METEO GUIDA TV SPECIALI ▾ ABBONATI LEGGI

il Resto del Carlino
BOLOGNA

MASCHERINE ALL'APERTO INCENDIO COVID OGGI TERREMOTO VACCINO LITE TRA VICINI BOLLETTE METEO N

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI ▾

Cronaca di Bologna Cosa Fare Sport

Home > Bologna > Cronaca > **Cantieri Aperti in Via Scopeto...**

Cantieri aperti in via Scopeto